

ALESSANDRO DI BATTISTA (M5S)

“Il solito voto di scambio e la mafia: ecco perché hanno vinto gli altri”

◊ DE CAROLIS A PAG. 6

L'INTERVISTA

Alessandro Di Battista Il deputato 5 Stelle: *“La mafia ha pesato, ma il 35 % vale molto e alle Politiche non avranno così tanti impresentabili”*

“Ora battuti da voto di scambio ma nel 2018 possiamo farcela”



Renzi è una cariatide, un uomo costretto a passare per le uscite secondarie delle stazioni per evitare i contestatori

Ora dobbiamo convincere gli astenuti e insistere sull'andare da soli. I partiti ormai sono tutti defunti



Il presidente del Lazio dovrebbe fare un passo indietro, col nostro codice etico non potrebbe ricandidarsi

» **LUCA DE CAROLIS**

“Il 35 per cento di Cancellieri in Sicilia per me vale moltissimo a livello nazionale, perché quel voto di scambio e quelle liste di impresentabili altrove non li avranno. Altro che sconfitta, abbiamo fatto il massimo”. Il giorno dopo le elezioni in Sicilia, con il M5S lontano centomila voti dalla vittoria, Alessandro Di Battista respinge critiche e dubbi.

Che cosa rappresenta que-

sto voto per il M5S?

Rappresenta la dimostrazione che abbiamo una possibilità, anche avendo contro tutto e tutti. Senza accozzaglie e senza impresentabili con i loro voti di scambio, il M5S è imbattibile. E a livello nazionale non potranno trovare facilmente gente come il figlio di Genovese, con i suoi 20mila voti. Possiamo vincere le Politiche.

Ci sono stati brogli?

Il voto di scambio è già un imbroglio.

La mafia ha pesato?

Certo. Le organizzazioni criminali, non solo in Sicilia, hanno ancora il potere di condizionare le elezioni.

E quanto?

Credo sempre meno. Ma il loro peso ancora ce l'hanno.

Resta un fatto: il M5S ha perso, e neanche di poco.

Il nostro è un risultato enorme. Abbiamo eletto 20 deputati nell'Assemblea regionale, di cui otto donne su 14 in tutta l'Ars. E la grandissima parte

dei nostri consiglieri uscenti è stata confermata, perché hanno lavorato benissimo.

Il vostro obiettivo era portare al voto delusi e astenuti, ma l'astensione rispetto al 2012 è addirittura aumentata. Avete fallito.

Se non ci fosse stato il M5S, con il suo lavoro paese per paese, sarebbe stata incredibilmente più alta. Detto questo, da oggi il nostro avversario non sono più i partiti, ormai defunti, ma l'indifferenza.

Il centrodestra non sembra affatto deceduto, no?

Togliete a Forza Italia impresentabili e liste civetta, e ne ri-



parliamo.

Sulla sua e-news, Matteo Renzi scrive: "Il M5S aveva preso alle Politiche del 2013 in Sicilia il 33 per cento: era la loro Toscana. Ora hanno preso il 26 per cento". Ha ragione, non crede?

Non commento le dichiarazioni di un uomo che è costretto a guadagnare le uscite secondarie nelle stazioni per evitare le contestazioni. È una cariatide politica, non andrebbe neanche più nominato.

E allora risponda al Fatto.

Non si possono paragonare elezioni di livello diverso. Rispetto alle regionali del 2012 il M5S ha raddoppiato i voti. E questo è un fatto.

Qualcosa avrete sbagliato se avete perso, non pensa?

Io ho sempre fatto autocritica, ma questa volta meritiamo solo complimenti. E vanno innanzitutto a Luigi Di Maio.

La pensano tutti così nel Movimento? Qualcuno potrebbe presentarvi il conto.

Oggi (ieri, ndr) ero alla Camera, e tra i nostri ho respirato solo soddisfazione.

Ora come si riparte?

Convincendo gli astenuti ad andare a votare, e insistendo sull'autonomia di governo. Bisogna andare da soli, facendo capire ai cittadini che i partiti hanno bisogno dei pacchetti di voti "contaminati", ma poi devono sottostare ai ricatti politici.

Si voterà con il Rosatellum, perché il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha firmato la legge elettorale, nonostante i vostri appelli. Che ne pensa?

Come aveva sbagliato a firmare l'Italicum, incostituzionale, a mio avviso ha sbagliato anche nel firmare questa legge.

Non poteva fare altrimenti a fine legislatura?

Dovreste chiederlo a lui.

Voi e il Pd passate il tempo a rinfacciarvi i reciproci avvisi di garanzia. È un qualcosa di deteriore, lo ammetta.

Noi abbiamo un codice etico, in base al quale una persona come Nicola Zingaretti, indagata per falsa testimonianza, non si potrebbe candidare a governatore del Lazio.

Non è mica una condanna, è solo un accertamento.

Certo che non è una condanna, ma esiste l'opportunità politica. Un'indagine così grave dovrebbe spingere Zingaretti a fare un passo indietro. Il piano giudiziario è una cosa, quello politico è un altro.

Esiste il garantismo.

Lo ripeto, noi gli indagati per certi reati non li candidiamo. Non si può aspettare la magistratura per fare pulizia.

Commentando il risultato della Sicilia, il blog di Grillo ha attaccato i "media complici". Continuate a prendervela con la stampa.

Il 90 per cento dell'informazione è contro il M5S, perché sa che quando andremo al governo taglieremo i finanziamenti pubblici all'editoria e faremo pagare tasse giuste a Mediaset.

I giornalisti hanno la loro autonomia.

Non me la prendo con loro, ma con gli editori come De Benedetti, Caltagirone e Berlusconi, che usano i media per i propri interessi. Non dovrebbe essere permesso, servirebbero editori puri.

Sta dicendo che servirebbe una legge apposita?

Dico che una vera legge sul conflitto d'interessi non l'hanno mai fatta.